

→ **Medici senza frontiere** chiede alla Regione Calabria servizi igienici e acqua potabile→ **Lavorano** anche 12 ore per 20 euro, vivono nella paura senza gas e luce

I 1500 del lager nell'aranceto Msf: immigrati come bestie

Nelle campagne di Gioia Tauro, da novembre a marzo, si riversano migliaia di immigrati, per lo più clandestini. Lavorano nelle campagne. Guadagnano in media 240 euro al mese. Soffrono fame e freddo.

EDUARDO DI BLASIROMA
ediblas@unita.it

Da novembre a marzo. Agrumi, freddo, fame. Due fabbriche abbandonate, una vecchia cartiera e un ex deposito nella piana di Gioia Tauro. Da un paio d'anni sono diventate rifugio di oltre 1500 persone. Extracomunitari arrivati dal Sud del mondo al Sud Italia. San Ferdinando, Rosarno, Rizziconi.

Giovani, per lo più: l'84% afferma una ricerca condotta da Medici Senza Frontiere, ha tra i venti e i quarant'anni. Braccia per le arance, stipate nei capannoni.

Antonio Virgilio, responsabile dei progetti italiani Msf, nel chiedere che la Regione Calabria ottemperi all'impegno preso nel settembre scorso di installare servizi igienici, docce e fontane con acqua potabile, racconta a parole quello che video e fotografie dell'associazione già dicono: «All'interno di questi due capannoni, senza acqua, gas e elettricità, si costruiscono casupole di cartone, e per riscaldarsi fanno fuochi che rendono l'aria irrespirabile. Patiscono fame e freddo».

La settimana scorsa Msf ha distribuito beni di prima necessità, «sapone, spazzolino, dentifricio e un sacco a pelo». C'è un dottore di Msf che fa assistenza medica in questo inferno. Ne è uscito un screening medico che fa riflettere. «Arrivano in buone condizioni di salute - spiega Virgilio - si ammalano in 6-12 mesi. Tutte le patologie che abbiamo individuato sono collegate a condizioni di lavoro. A causa della scarsa protezione sul lavoro, sono affetti da micosi perché sono sempre a contatto con agenti chimici e fitofarmaci. Soffrono di problemi osteo-muscolari dovuti alla cattiva postura e alla durezza del lavoro,



Foto Msf

L'interno del capannone dove abitano gli immigrati che raccolgono gli agrumi

di gastriti e gastroenteriti per bassa qualità e quantità di cibo e acqua. Hanno problemi alle vie respiratorie perché vivono in ambienti insalubri. In una casa dormono in quaranta, su materassi di fortuna. Sono patologie comuni che si storicizzano perché, essendo esclusi, non accedono alle cure». E' una vita d'inferno, ma non

solo. È un modello produttivo che attraversa una crisi: «C'è grossa precarietà perché c'è poco lavoro. Restano due tre giorni senza mangiare. Vivono in mezzo ai propri escrementi e all'immondizia sotto i tetti sfondati di queste due fabbriche».

Siamo davanti a un fenomeno di sfruttamento massiccio di migliaia

di vulnerabili, irregolari nel 75% dei casi. «Forza lavoro nascosta che comunque è necessaria per un certo tipo di economia agricola del sud». Fondamentale, si direbbe, proprio perché in parte schiavizzata. «Se vediamo quante persone lavorano nei campi, capiamo che questo tipo di produzione ha bisogno di un numero di forza lavoro che il decreto sui flussi non copre. Utilizzare forza lavoro a basso costo permette di poter essere più competitivi», constata Virgilio.

Sono migliaia gli stranieri che passano l'inverno in questa piana, e semmai si spostano a Foggia a fare i pomodori o nel Metaponto per

SIT-IN ALLA CAMERA

Arci, Antigone, Cgil e gruppi cattolici hanno promosso ieri un sit-in davanti a Montecitorio in favore dei diritti degli immigrati e contro i provvedimenti proposti dalla Lega.

le angurie in estate. Poi in Sicilia per la vendemmia. Una massa di persone senza casa. Braccia di schiavi. «Lavori 10-12 ore al giorno per 20 euro, in alloggi di fortuna disumani e a causa della scarsità di lavoro patisci anche la fame».

Di più: il 16% afferma di essere stato vittima della popolazione locale. Per cause di «lavoro», come il rifugiato sudanese «picchiato dal caporale davanti ai suoi compagni perché si lamentava delle remunerazione». Ai due ragazzi feriti a colpi d'arma da fuoco a Rosarno tre giorni fa. «C'è una paura diffusa. e sempre più difficile vivere». sempre se questa può chiamarsi vita. ♦

Culla

Benvenuta

Viola Grieco

ne annunciano con gioia la nascita

Marina, David, Giaime, Manuel,

Beatrice, Giulio e Annabella.

Auguri e baci dalla Direzione e dalla Redazione dell'Unità

10 ANNI 10 EURO

UN NUMERO DA COLLEZIONE. DIECI ANNI DI CARTE E DEL MOVIMENTO GLOBALE. 100 PAGINE IN EDICOLA FINO AL 15 GENNAIO 2009. 10 EURO PER SOSTENERE UN GIORNALE INDIPENDENTE.

ARTICOLI E INTERVISTE DI: MARCO REVELLI, VANDANA SHIVA, BRUNO AMOROSO, LUIS HERNANDEZ, VIVIANI, ANTONINO SOTCIA, RITA CHIATTI, MARCO FERRARI, GILIO MARCONI, UFFERTO ACQUAFRITTO, FRANCO FERRARI, RIFORICABBO, PIERRE LA TORRENTE, GIANNI NICOLI, MARCO DI VITO, BRUNO DI PESSANO, RAGNINI, TIZIANO TERZANI, AURELIO ZORATTI, WU MING, GIANNI PELLONI, NICOLA NELLONI, DANIELE GARIBOLDI, GIOVANNI RUSSO, SPENARDI, HOLLOWAY, ANDREA SATTI, ALAIN SEITTHO, RAUL ZIEGLI, ANTONIO NEGRI, MALIZI, RIBICHINI, CHIARA SASSO, PAOLO BEIDINI, KURT VONNEGUT, SERGE LATOUCHE, TOMMASO OTTONI, FERRI, MARCO ANGE DANIELE MOSCHETTI, ALEX ZAFONELLI, MAOVI KLEIN, FRANCESCO GESUALDI, TORINO PERINA, SURICO, VANDANTE, MARCO SASSIA, SASSEN, ANDREA BAGNI, MIGUEL BENASAYAG.

Allegato in regalo un libro di 64 pagine «Mercoledì o martedì» di Paolo Cacciari

In Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige in regalo Carta labord il mensile di 32 pagine

CARTE